Anno XXVIII. Venerdì 19 Febbrajo 1875 N. 41.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I GRANDI AMMINISTRATORI

Il partito d' opposizione, bisogna dirlo con franchezza, non è sui meriti proprii che vuol sostenersi], ma negando gli altrui. Non solo quel partito è incapace di fare il bene, ma attraversa la via a chi avrebbe voglia di farlo.

Diffatti l' attuale nuova legislatura si è aperta con un grido che pareva escisse da tutte le bocche, da quelle di destra come da quelle di sinistra; *Occupiamoci principalmente di finanza e di amministrazione!*

La destra ha mantenuto la parola, ha fatto onore al motto della sua bandiera.

La sinistra invece ha fatto perdere del gran tempo, ha tentato agitare Parlamento e paese con questioni politiche, e se ha finito con dei fiaschi solenni nelle sue aspirazioni, fu tutto a merito del partito moderato.

Il merito solo che ebbe la sinistra in questa prima sessione della nuova legislatura, fu quello che ha l' altro ieri proclamato in piena Camera l'on. Minghetti, e cioè di aver fatte perdere quasi del tutto 45 sedute.

Per quanto cerchiamo, non ci è dato trovare altri cardini nel programma degli avversarii all' infuori di questi due: criticare l' opera altrui, impedire agli altri di fare il bene.

Giorni sono abbiamo detto che se ci fossero stati dei Pitt o dei Cobden nella sinistra sarebbero saltati fuori, in tanto tempo di vita parlamentare, e la Corona non avrebbe esitato ad affidar loro il portafoglio della pubblica finanza.

Ma senza salire tanto alto, dove sono gli amministratori, i finanzieri della opposizione?

Dove sono gli uomini che sieno stati capaci di suggerire qualche cosa di veramente vantaggioso al bilancio nazionale? Chi ha presentato un progetto di riforme radicali, od anche solamente parziali, senza essere preceduto nelle sue idee e nei suoi studii da qualche uomo del partito moderato?

Per criticare a dovere, bisogna saper fare, e bisogna darne delle prove.

Sono forse prove di una grande capacità amministrativa e finanziaria le critiche avventate ed ingiuste, basate sulle dicerie di piazza, o sui conti fatti sopra bilanci che non si è neanche capaci di leggere?

Dove sono, dove sono, questi grandi finanzieri ed amministratori della sinistra, coi quali [si consiglia agli elettori di *tentare?*

Dobbiamo affidarci forse a Nicotera (ed è uno dei migliori) che parlando di finanza confuse i resti passivi del bilancio, col *deficit?*

O forse a Mezzanotte che scoprì milioni nel bilancio, milioni per cui egli divenne celebre in Italia più che il conte di Montecristo?

O forse ad Alvisi che confuse la rendita col capitale, e propose delle tasse proporzionali, per cui salendo alle classi più elevate, proporzionalmente, i contribuenti avrebbe dovuto pagare di tasse più di quanto riscuotevano di rendite?

O forse a Laporta che confondeva il bilancio passivo colla situazione del tesoro?

Un solo finanziere ebbe ed ha la sinistra, l'onor. Ferrara, e fu ministro. Che cosa ha fatto, anch' egli, quando sedette nel posto, causa di tante invidie, di tante critiche, e di cui si comprendono le difficoltà solo quando vi si è giunti?

Non fu forse, l' on. Ferrara che propose, primo fra tutti, la tassa sul macinato che ora, nelle abili mani degli avversarii, si è ritorta in arma contro al partito moderato?

Questo partito ha dovuto applicare molte tasse, alcune delle quali gravose, è vero.

Ma noi vorremmo sapere come avrebbe fatto il partito d' opposizione se fosse andato al potere, per mandare innanzi lo Stato senza tasse.

Come avrebbe fatto a provvedere alle spese di guerra imponenti, al riordinamento in ogni ramo della pubblica azienda di sette Stati?

L' opposizione avrebbe avuto forse la bacchetta del mago Merlino per far scaturire i milioni onde provvedere ai bisogni enormi di strade, di scuole, di civiltà infine, bisogni che in alcune provincie erano quasi sconosciuti!?

Tutto ciò si è compiuto con gravi sacrifizii, ma coll' onore nazionale sempre salvo ed immacolato, perchè, mentre *tutte* le altre nazioni civili quando escirono dalle rivoluzioni per costituirsi libere ed indipendenti, dovettero mancare ai propri impegni, o riducendo la promessa rendita, o non pagandola alla scadenza stabilita, e persino costringendo lo Stato a fallire; l' Italia, questa Italia, malmenata dai moderati, si guadagnò una nota di rispetto e di fede presso tutte le nazioni civili. Essa mostrò che, pure attendendo a medicare le piaghe eredate, non dimenticò di far progredire il paese in tutti i suoi rami; e nelle scienze economiche, e in quelle giuridiche, e aprendo nuove vie di comunicazioni ai commerci, e spargendo la civiltà colla scuola e col maestro dove l'ignoranza regnava sovrana, e aiutando le opere dell' agricoltore, e migliorando, e cangiando, e sconvolgendo ogni parte che fosse infetta o guasta.

E se, terminata l'opera politica con indiscutibile successo, si dedica ora tutto a quella finanziaria ed amministrativa, il paese dovrebbe dire al partito moderato: Togliti di là, vogliamo provare gli uomini che confondono il capitale colla rendita, o quelli che non sanno distinguere un bilancio passivo da una situazione del tesoro?

D' altronde se ancora non si è fatto molto (ma si è fatto pur qualche cosa) nelle riforme amministrative, se non si è raggiunto il pareggio, non ne ha forse nessuna colpa l' opposizione, anche se essa non fu al potere che per qualche tempo non lungo in questi quindici anni?

Aspromonte, Sarnico, Mentana, le agitazioni dei Comitati permanenti, per esempio, non portarono scosse tremende al bilancio, e non distolsero per lungo tempo gli animi e le menti dalle preoccupazioni amministrative e finanziarie?

— Era allora in prima linea la questione politica, — ci potrà rispondere l' opposizione.

Ebbene, se lo era per voi, doveva esserlo anche per noi; dunque, in ogni caso, non accusateci di colpe delle quali, per lo meno, per essere molto generosi, dobbiamo condividere la responsabilità.

Non basta dire, o signori, che ciò che vuole l' opposizione *lo si sa.*

Non è vero, *non si sa* nulla di ciò che voglia, all' infuori di criticare il partito avverso, e di tentar d' impedirgli di fare il bene.

Non si sa, perchè se il paese lo sapesse, non avrebbe tanto timore di affidarsi a lei che ci promette soltanto... *l' ignoto.*

Ciò che *si sa* soltanto è che la sinistra vuol salire al potere, per raccogliere quanto noi abbiamo seminato e stiamo seminando.

Le sue grandi riforme, quando fosse salita al potere, sarebbero forse la strombazzata soppressione dei sussidi ai teatri governativi, o l' abolizione delle sotto-prefetture?

Gli elettori non si affideranno, speriamo, a questi *grandi amministratori* a ciarle, di cui o non si conoscono le opere, o si conoscono pur troppo!

(Provincia di Rovigo).

Documenti Governativi

Regno d' Italia

MINISTERO
DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Esame di ammissione di sei alunni nello Istituto forestale di Vallombrosa

Il giorno 1.° del prossimo mese di marzo si terrà in Roma, alle ore 9 antimeridiane, nel locale di questo Ministero, un esame di concorso per la ammissione di alunni nell' istituto forestale di Vallombrosa. Qui unito si trasmette pertanto col relativo programma la indicazione delle condizioni di ammissione, facendo preghiera in pari tempo di darne pubblica notizia in codesta provincia.

I signori Prefetti sono autorizzati a ricevere le domande e ad accoglierle quando siano regolari, porgendone immediato avviso al Ministero. Ad ogni candidato ammesso vorranno pur rilasciare una dichiarazione che lo abiliterà a presentarsi all' esame.

Sono inoltre necessarie le seguenti avvertenze ad opportuna norma degli interessati:

Pel recente riordinamento della amministrazione forestale, se vennero migliorate sensibilmente le condizioni del personale

di cui essa è composta, furono nonpertanto soppressi vari posti di ufficiali, ed è necessaria conseguenza di questa riduzione che nei più prossimi anni riesca meno facile di assegnare un posto nell'amministrazione a tutti gli alunni dell'istituto forestale appena abbiano compiuto lodevolmente il corso triennale.

Ai posti vacanti dovranno essere chiamati in qualità di sotto-ispettore forestale vari alunni già usciti dall'istituto e taluni ufficiali collocati in disponibilità per l'anzidetta riduzione. Saranno però gli alunni classificati giusta il resultato degli esami finali dell'ultimo corso triennale e nominati per ordine di merito a seconda che risulteranno posti vacanti.

In forza di questi fatti deve il Ministero limitare a sei il numero delle ammissioni pel corrente anno.

Questa limitazione non si riferisce a quei giovani che dichiarano di inscriversi quali alunni straordinari, in conformità dell'articolo 15 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 aprile 1869, N.° 4993, per apprendere le discipline forestali.

Pel Ministro
E. MORPURGO.

1.

PROGRAMMA

delle materie per l'esame di concorso all'ammissione nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

1.° Lingua italiana;
2.° Lingua francese;
3.° Elementi di geografia;
4.° Elementi di storia naturale;
5.° Aritmetica;
6.° Algebra sino all'equazione di secondo grado;
7.° Elementi di geometria piana e solida;
8.° Elementi di fisica;
9.° Elementi di chimica organica ed inorganica.

Documenti che debbono corredare le domande di ammissione e condizioni relative.

2.

1.° Atto di nascita comprovante che l'aspirante ha compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22;
2.° Fede di specchietto criminale o correzionale;
3.° Certificato medico;
4.° Atto di fideiussione pel pagamento d'annue L. 700 per tre anni. Nei casi in cui la Provincia od il Comune assumessero nel loro bilancio il mantenimento degli alunni, si esibirà invece un certificato della Deputazione provinciale o della Giunta municipale, costatante la iscrizione in bilancio dell'analoga somma.

3.

Oggetti dei quali debbono essere forniti gli alunni al loro ingresso nell'Istituto.

Una dozzina di camicie di tela.
Quattro camicie di lana.
Otto paia di mutande, di cui quattro di lana.
Dodici paia di calze, di cui sei di lana.
Diciotto fazzoletti di tela.
Sei paia di lenzuola di tela.
Dodici federe di guanciali.
Sei asciugamani.

Notizie Italiane

ROMA — La deputazione di cittadini romani, che avevamo annunziato aver presentato all'onorevole presidente del Consiglio un memoriale sulle condizioni e sui bisogni di Roma, è stata di nuovo ricevuta ieri mattina, 16, dall'onorevole Minghetti, il quale s'intrattenne lungamente con essa intorno ad alcuni punti importanti del memoriale stesso, riserbandosi di riprendere in una successiva conferenza la conversazione circa le altre questioni in esso accennate.

— Il Ministero della Casa Reale, con suo telegramma ha dato ordine che sieno consegnati e sottoposti al relativo processo i due guardacaccia reali i quali in Racconigi ferirono gravemente con arma da fuoco due ragazzetti che esportavano un fascio di legna dai boschi reali.

— Si conferma la notizia che il principe Torlonia verrà nominato senatore.

— La Questura di Roma ha operato importanti arresti che, a quanto ne assicura *Fanfulla*, si collegano al processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno. Nutriamo viva speranza che ciò sia esatto.

MILANO — Alla lettera del senatore Allessandro Rossi, che offriva 100 mila lire per l'impresa del Tevere e dell'Agro Romano, il generale Garibaldi ha risposto colla seguente:

« *Senatore!*

« Io seguirò i savii vostri consigli circa l'impresa della deviazione del Tevere; e vi ringrazio per l'offerta generosa che accetterò a tempo debito colle condizioni da voi fissate.

« Roma, 4 febbraio 1875.

« *Dev. vostro*
« G. GARIBALDI ».

RAVENNA — Scrive il *Ravennate*:

Sappiamo che il conte Gioacchino Rasponi, ex Prefetto di Palermo (ora che è stato dichiarato vacante il collegio di Rimini) da un Comitato di quella città, verrà proposto a candidato per quel collegio.

NAPOLI — Leggiamo nell'*Indipendente*:

Il deputato Achille Fazzari ha proposto la costruzione di una nuova linea di ferrovia che traverserebbe il cuore delle provincie di Basilicata, Calabria citra e Calabria ulteriore 2. con grande incremento e prosperità dell'agricoltura e del commercio già bene avviati in quelle patriottiche regioni. Nicastro, Cosenza, Castrovillari e Potenza sarebbero liete dell'arrivo della vaporiera nelle loro mura.

Ci auguriamo che sia fatto buon viso alla proposta dell'on. Fazzari, operoso, intelligente, amico cotanto del progresso e del lavoro.

GENOVA — Scrive il *Movimento* che le modificazioni domandate dal Congresso dei rappresentanti le Borse Italiane, tenutosi, come abbiam detto nel numero d'eri, in Genova domenica scorsa, sono:

1.° Che a vece di libretti governativi si lascino le antiche note di contratto preventivamente timbrate dal bollo straordinario.

2.° Che la tassa venga ridotta come segue:

L. It. 1 sino a 50,000.
» 3 sino a 100,000.
» 5 da 100,000 in più.

3.° Che l'agente di cambio possa speculare in suo nome, ma sempre per conto di terzi.

4.° Che siano radiati gli articoli 12, 13 14 del recolamento sulla legge per le contrattazioni in Borsa.

PALERMO 15 — Stanotte vi fu uno scontro alla Casina Calabro, in territorio di San Mauro, tra una pattuglia e i briganti. Rimasero morti un sergente e un bersagliere. Dei briganti morti: La Foria Francesco e Vincenzo Moroso. Arrestati cinque manutengoli.

In territorio di Gangi dai bersaglieri e dai militi venne arrestato il brigante Duca Antonio della banda Rocca Rinaldi. Il brigante Albanese della banda stessa, ferito, si costituì al delegato di Polizzi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il telegrafo già ci ha detto che il maresciallo Mac-Mahon non è riuscito ancora a formare un nuovo gabinetto, tutti rifiutandosi sino a che non si veda dal voto sulle leggi coostituzionali, qual sia il pensiero di una maggioranza dell'assemblea.

Intorno alle trattative per la crisi ministeriale, il *Soir* pubblicava l'altro ieri sera molte informazioni.

Diceva che il duca di Broglie si era rifiutato ed avea consigliato Mac-Mahon di chiamare Buffet presidente dell'assemblea, per costituire un ministero di centro destro e sinistro, nel qual ministero sarebbero rimasti i minisri Cissey, Decazes, e Caillaux, entrandoci questi nuovi: Laboulay, e, Waddington, Leon Say, Wallon.

Il *Moniteur* smentisce il progetto di questa combinazione. Altri giornali, lo confermano. Però, perchè si realizzi, si aspetterà di vedere se l'assemblea accetta il Senato secondo il nuovo sistema proposto ora da Waddington.

— Il ricorso del principe Napoleone, tendente alla reintegrazione del suo nome nella lista dello Stato Maggiore dell'armata francese, fu discusso venerdì scorso nel seno del Consiglio di Stato.

La sentenza probabilmente non sarà pronunziata che venerdì prossimo.

GERMANIA — Narra la *Stampa di Slesia* che, in una conversazione recentissimamente avvenuta fra il signor di Bismarck ed i deputati renani Klöppel e Seyffardt, il cancelliere dichiarò esser il governo fermissimo nella politica sin qui seguita di fronte alla Chiesa, e che, se anche egli avesse a ritirarsi, quella politica non subirebbe variazione alcuna. Poichè « l'imperatore non la cambierà mai, ed il principe ereditario è, se pur è possibile, ancor più risoluto nel volere che si persista nell'attitudine presa sin qui rispetto alle questioni polico-ecclesiastiche. »

Ed i clericali riponevano grandi speranze nel successore di Guglielmo I!

SPAGNA — Un telegramma da Santander all'*Echo* di Londra dice che una Commissione di francesi raccoltasi sotto le finestre della casa ove alloggiava Bazaine, giunto la sera antecedente, fece una chiassosa scampanacciata accompagnata da fischi e grida ingiuriose all'indirizzo dell'ex maresciallo. — La polizia dovette intervenire e disperse l'attruppamento.

L'autorità aveva dato il permesso per una Serenata da farsi a Bazaine credendo che la domanda fosse fatta di buona fede.

GRECIA — Una lettera da Atene alla *République Française* riferisce la voce che la Germania pensi a porre il duca di Nassau sul trono di Grecia, nel caso che una rivoluzione obbligasse il re Giorgio a deporre la corona. Ma finora non v'è alcun indizio di questa rivoluzione.

Le condizioni politiche della Grecia non sono soddisfacenti, è vero, ma le inquietudini provengono dalle lotte dei partiti anzichè dalla condotta del re.

CINA — Telegrafano da Shangaï 12 febbraio all'*Havas*:

Nulla peranco di certo sulla successione al trono imperiale. Benchè il figlio del principe Chung sia stato proclamato imperatore sotto il titolo di Kwang-Lew, credesi che tale disposizione potrà essere annullata se la giovane imperatrice vedova partorirà un figlio. In questo caso le due imperatrici vedove sarebbero nominate reggenti durante la minoranza del principe.

Non è confermata la notizia che la giovane imperatrice vedova siasi suicidata.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 16 Febbraio nella sua parte ufficiale conteneva:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero dei lavori pubblici e nel personale dei notai.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALÈ GARIBALDI

4.ª NOTA

Bollettario N. 52 — Collettore signor Piccoli ing. prof. Luigi, Ferrara.

1. Forlai Giuseppe l. 2. - Tedeschi Vittorio l. 5. - 3. Guerini Belisario L. 5. - 4. Zannini ing. Giuseppe l. 10 - 5. Fosconi ing. Ercole l. 3. - 6. Devoto Giuseppe l. 5. - 7. Frabetti Raffaele l. 5 - 8 Gori ing. Marco l. 5. - 9. Malagò Tommaso l. 5. - 10 Muratori Antonio l. 5 - 11. Revedin march. cav. Giovanni l. 40 - 12. Grossi Alessandro l. 2 - 13. Boari Vito l. 2. - 14. Magnoni conte ing. Francesco l. 5 - 15. Duman Guglielmo l. 5 - 16. Navarra dott. Gustavo l. 5 - 17. Bozzoli Luigi l. 5 - 18 Bargellesi ing. Gaetano l. 2 - 19 Azzi dott. Giovanni l. 2 - 20. Bisiga dott. Giuseppe l. 2 - 21. Carini Giovanni l. 5 - 22. Benedetti dott. Pietro e fratello l. 3 - 23. Ragazzi Luigi l. 5 - 24 Malagò Alessandro l. 5 - 25. Neppi ing. Graziadio l. 5 - 26. Dossani dott. Eugenio l. 10 - 27. Savonuzzi ing. Quirino l. 5 - 28. Vitali Luigi l. 1 - 29. Ghelli Pietro l. 3 - 30. Motta Gian Pietro l. 5 - 31. Mainardi Francesco l. 10 - 32. Mantovani Luigi l. 5 - 33. Volpari ing. Lodovico l. 1 - 34. Soatti ing. Luigi l. 1 - 35. Grossi Efrem l. 3 - 36. Gnoli conte Giuseppe l. 20 - 37. Grandi Felice l. 5 - 38. Ventura Cavalieri l. 3 - 39. Preti dott. Francesco l. 5. - 40. Fabbrini dott. Marco l. 5 - 41. Ronchi conte Nicola l. 5 - 42. Poltronieri Angelo l. 5 - 43. Bassani Leone l. 5 - 44. Zamorani Pacifico l. 2. - 45. Marianti ing. Ercole l. 2 - 46 Borsari Giovanni l. 3 - 47. Camerini cav. Giovanni l. 30 - 48. Lombardi Giuseppe, notaio l. 5 - 49. Deliriers avv. Giacomo l 5. - 50. Gnoli conte Cleto l. 5. - 51. Fabbri Aldo l. 10 - 52. Gulinelli conte Giovanni *seniore*, l. 20.

Sommano L. 324. —

Bollettario N. 25 — Collettore Federzoni Giuseppe, Ferrara.

1. Puricelli Tommaso l. 2 - 2. Balboni (fratelli) l. 5 - 3. Anselmi Pietro l. 3 - 4. Sturati Cornelio l. 5 - 5. Mozzarelli conte avv. Alfonso l. 1 - 6. Muzzarelli conte avv. Giuseppe l. 1 - 7. Amatori Aristide cent. 50 - 8. Marchioni Ernesto l. 2 - 9. Agostini Benedetto di Comacchio l. 1 - 10. Benedetti Maria di Comacchio l. 1 - 11. Ucelli Giovanni l. 1 - 12. Remondini Luigi l. 1 - 13. Comini avv. Achille l. 1 - 14. Tozzi Ferdinando l. 5 - 15. Mattioli dott. Francesco l. 3 - 16. Marani Luigi l. 1. - 17. Baruzzi Cesare l. 1 - 18. Laloli Camillo l. 5 - 19. Santini Gaetano l. 1 - 20. Steiner Agostino l. 5 - 21 Vecchi Giuseppe l. 1 - 22. Frizzi Luigi l. 2 - 23. Tagliavini Odoardo cent. 50 - 24. D. F. l. 3 - 25. A. S. l. 3 - 26. Riginaldi Giuseppe l. 1 - 27. Goberti Giuseppe l. 1 - 28. Ravenna dott. Giuseppe l. 2 - 29. Barca Leonardo l. 1 - 30. Bergonzoni Pasquale l. 2 - 31. Borgatti Angelo cent. 50 - 32. Landi Giovanni l. 3 - 33. Landi Eligio l. 1 - 34. Carnovali Costantino l. 1 - 35. Melandri Raffaele l. 1 - 36. Bononi Andrea l. 10 - 37. Chiarelli Ildobrando cent. 50 - 38. Torri Giovanni l. 1 - 39. Orta Augusto cent. 50 - 40. Melandri Carlo cent. 50 - 41. Rasi Giuseppe cent. 30 - 42 Mayr Gustavo cent. 50 - 43. Sinigallia Livio l. 1 - 44. Morelli Girolamo l. 1 - 45. Crosa Andrea l. 1 - 46. Manzoni Ignazio cent. 50 - 47. Cremonini Gaetano l. 2 - 48. Musi

Francesco L. 1 - 49. Zavaglia Mariano L. 2 - 50. Zanoni Antonio L. 1 - 51 Balzer Giacomo L. 1 - 52. Caffè Bruner L. 1.

Sommano . . L. 93. 30
Riporto del totale del Bollettario N. 52 . . . . . » 324. —
Riporto della 3.ª Nota . . » 346. 50

Totale . . . . » 763. 80

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo le seguenti lettere che furono scambiate tra l'Onor. Presidente della Congregazione di Carità e l'Onor. Presidente della Società — Cassa di Risparmio: —

Ill.mo Signore

Ho il piacere di annunziarle che la Società degli Azionisti di questa Cassa di Risparmio nella sua Adunanza generale di jeri (14) ha elargito L. 6000 seimila a beneficio della Pia Casa di Ricovero amministrata dalla Congregazione di Carità da V. S. Ill.ma con tanto zelo diretta e presieduta. La somma fino da questo giorno è a sua disposizione.

Ho l'onore di confermarmi con sensi di profonda stima

Ferrara 15 Febbraio 1875.

Dev.mo servo
F. MAYR.

Ill.mo signor Presidente della Congregazione di Carità
FERRARA

Ill.mo Signore

La pregiata sua del 15 corr. colmò di vera compiacenza la Congregazione di Carità, gratissima e riconoscente pel generoso sussidio accordato alla Casa di Ricovero dai signori Azionisti della Cassa di Risparmio, a cui presiede con tanta intelligenza ed amore la S. V. Ill.ma che ringrazio per la personale deferenza e maggiormente poi pel bene, che annualmente gode il Pio Stabilimento, ultimo asilo della sofferente umanità, abbandonato d'avvantaggio dalla Carità Cittadina, alla quale sembra essere un mistero, che, se non piccole sono le risorse della Congregazione di Carità come amministratrice dell'Opera Pia Bonaccioli, i pesi ne sono gravissimi.

Dal Baliatico agli Asili d'Infanzia — dagli Ospizi Marini, agli Orfanotrofi e Conservatori, ed Istruzione popolare — dal Ricovero all'Arcispedale — in una parola: dalla vita alla morte, se la Beneficenza per Lei non viene mai meno — oh quanto sarebbe desiderabile, che tutti gli Azionisti di consimili Istituzioni ne imitassero l'esempio; la Civiltà segnerebbe un vero progresso!

Colgo l'incontro per attestarle i sensi di stima e considerazione

Dev.mo
Il Presidente
CESARE MONTI.

Ill.mo sig. avv. Francesco Mayr Presidente della Società - Cassa di Risparmio
FERRARA

Comitato Provinciale Ferrarese. — È stata diramata la seguente circolare:

Ferrara 18 Febbraio 1875.

Signore

Vi preghiamo, tosto che sia coperto di firme un bollettario, inviarcelo *sollecitamente,* unendovi l'importo della sottoscrizione, per curarne la pronta inserzione nella *Gazzetta Ferrarese*, ed il versamento della somma nel BANCO GROSSI.

Quei signori collettori di Ferrara, i quali desiderano il concorso dell'Esattore, sono pregati informarcene.

Permetteteci, signore, di cogliere l'occasione per farvi le più vive istanze, acciò vi adoperiate caldamente al miglior esito della dimostrazione.

Sicuri del vostro patriottismo e del vostro zelo, non aggiungiamo parole.

Con stima distinta

Pel Comitato

La Commissione Direttiva

Prof. IGNAZIO SCARABELLI - Presidente
LUPPIS FRANCESCO
MELLI ELIO
SANI SEVERINO

Il Segretario - Dott. TULLIO BOTTONI

Sappiamo come per ragione di compiacente riguardo ad un più comodo riparto delle serate danzanti che si hanno settimanalmente, il signor comm. Scelsi Prefetto della Provincia abbia trasportato i suoi trattenimenti dal Venerdì alla Domenica sera.

Gli esami di idoneità per i volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente di complemento nelle diverse armi dell'esercito permanente, avranno luogo alla sede d'ogni comando di divisione territoriale il 14, 15, 16 e 17 del venturo aprile.

A questi esami saranno ammessi coloro esclusivamente che ottenero il certificato di idoneità a sergente, qualunque sia la data in cui compirono l'anno di volontariato.

Saranno pure ammessi agli esami di idoneità a sottotenente quei volontari che in esami precedentemente dati rimasero dificienti.

Questi volontari dovranno ripetere l'esame su tutte indistintamente le materie e in oltre comprovare d'aver ottenuta l'idoneità a sergente.

I volontari d'un anno che desiderano sottoporsi agli esami di idoneità a sottotenente dovranno farne domanda non più tardi del 31 marzo venturo:

quelli attualmente sotto le armi, al comandante del distretto o corpo al quale appartengono.

quelli già licenziati, al comandante del distretto ove sono domiciliati.

Ogni domanda dovrà essere corredata dei documenti prescritti.

Tasse universitarie. — Il ministro Bonghi presentò alla Camera un nuovo progetto sulle tasse ed esami universitari. In esso è stabilito che gli studenti delle università dovranno pagare una sopratassa, che varia dalle quindici alle centoventi lire a seconda delle facoltà percorse dagli studenti stessi. Tale pagamento sarà ripartito in tante quote annue quanti sono gli anni del corso prescritti pel conseguimento della laurea.

Sarà abolito il privilegio, che era stato concesso agli studenti di Napoli, di essere ammessi agli esami pel conseguimento dei gradi accademici senza prima essere inscritti, e la università napoletana dovrà essere retta dalle discipline che sono in vigore presso le altre.

Trattato di commercio italo francese. — Le negoziazioni relative alla revisione del trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 17 gennaio 1863 fra il governo italiano e il governo francese, stanno per essere condotte a termine. È probabile che in marzo od in aprile abbia luogo a Parigi una conferenza in proposito. Il punto principale su cui versa la revisione del trattato, sta nell'ammissione d'un diritto di dogana sull'importazione di prodotti che fin adesso entravano franchi: i prodotti chimici, i frutti, il ghiaccio, il lino, il cotone, la lana, la ghisa. D'altra parte, i diritti detti *ad valorem* verrebbero sostituiti con diritti detti *specifici*, per i fiori artificiali, la cera greggia, i guanti le macchine, gli oggetti di orificeria, i gioielli, i nastri di seta, le tele incerate.

I telegrafi in Italia nel 1873. — Alla fine del 1873 il nostro sistema telegrafico comprendeva 20,370 chilometri di linee, cioè 697 chilometri più dell'anno precedente, ed il filo aveva in complesso uno sviluppo di 69,531 chilometri, vale a dire 2348 chilometri più che alla fine del 1872.

Furono aperti, lungo l'anno, in tutto il Regno 127 nuovi uffici telegrafici, e così, al 31 gennaio 1873, essi erano 1612.

Linee, fili, uffici, telegrammi e vaglia telegrafici continuarono a mantenersi in via di incremento.

L'Amministrazione nel 1873 ha ricavato dalla sua opera un prodotto netto di oltre 2,100,000 lire, e la posizione finanziaria dei nostri telegrafi è la migliore, dice *l'Opinione*, di tutte le Amministrazione telegrafiche di Europa, escluse solamente la svedese e la bavarese.

Sinistri marittimi. — L'ufficio *Veritas* ha pubblicato l'elenco dei sinistri marittimi, segnalati nel mese di dicembre 1875.

Navi a vele perdute 316, cioè; 153 inglesi, 30 francesi, 29 italiane, 21 norvegesi, 18 tedesche, 11 americane, 11 russe, 9 greche, 8 olandesi, 7 svedesi, 5 austriache, 4 danesi, 3 spagnuole, 2 portoghesi, 1 brasiliana, 1 nicaragua, 1 peruviana e 2 di bandiera ignota. In questo numero son comprese 7 navi *supposte perdute* corpo e beni, per mancanza di notizie.

Navi a vapore perdute 20, cioè: 11 inglesi, 3 americane, 2 austriache, 1 spagnuola, 1 italiana, 1 norvegese e 1 di bandiera ignota.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
18 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Sega Filippo di Ferrara, di anni 36, impiegato, celibe, con Fontana Elisa di Ferrara, di anni 34, nubile — Panigalli Gioachino di Ferrara, di anni 25, pizzicagnolo, celibe, con Zaina Teresa di Ferrara, di anni 31, sarta nubile.
MORTI — Forlani Ettore di Boara, di anni 25, operaio, coniugato (tisi tubercolare) Graziadei Gervaso di B. S. Giorgio, di anni 91 e mesi tre, possidente, vedovo (frattura al collo del femore) — Modoni Giuseppe di Ferrara, di anni 92, giornaliero, vedovo (cancrena secca al piede destro) — Foresti Rosa di Ferrara, di anni 72, giornaliera, vedova di Lupi Napoleone (tifoidea con pneumonite secondaria) — Berti Luigi di Ferrara di anni 63, giornaliero, coniugato (pneumonite lenta) —
Minori agli anni sette N. 0.

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa d'Appalto per la costruzione di una parte della Caserma Militare da eseguirsi in Ferrara presso la fabbrica Comunale dei Pestrini.

AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

Si previene il Pubblico che l'Impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 5, cinque, per cento e così dal primitivo prezzo di L. 16948,63 fu ridotto a L. 16099,20 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. precise del giorno di mercoledì 24 Febbraio.

Le offerte corredate del relativo Deposito, prescritto nell'avviso d'Asta 6 corr. mese, saranno depositate nell'apposita Cassetta all'uopo collocata nella Sala Municipale presso la Residenza.

Ferrara 18 Febbraio 1875.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Rio Janeiro* 17. — La febbre gialla a Rio cagiona in media 12 decessi al giorno.

Parigi 17. — Il Centro destro approvò la parte principale del progetto del gruppo Wallon che tende a conciliare il Centro destro ed i gruppi di Sinistra relativamente al Senato. La parte approvata consiste nel far nominare i senatori dai consiglieri generali, dai consiglieri di circondario, e da un delegato di ogni Consiglio municipale. Si crede che il gruppo di Wallon riescirà nel tentativo conciliante. Il Centro sinistro si pronunzierà domani.

Londra 18. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1/2.

Madrid 18. — I ministri di Francia, Austria, Portogallo e Russia presentano a Don Alfonso le credenziali. Si scambiarono parole di simpatia; il ministro di Russia espresse i voti di Alessandro per la prosperità del Regno di Don Alfonso, inaugurato sotto brillanti auspicii.

Don Alfonso espresse gli stessi sentimenti verso Alessandro, disse che procurerà di imitare i sovrani che fondarono l'impero russo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge una proposta di Lazzaro, ammessa dagli uffici, diretta a modificare la legge elettorale nelle disposizioni che concernono la revisione e la pubblicazione delle liste. Verrà sviluppata in una seduta da fissarsi.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero dell'interno.

Il capitolo riguardante il personale dell'Amministrazione delle carceri dà luogo a Panattoni di proporre un ordine del giorno che invita il Governo a sistemare meglio il lavoro dei carcerati, e risolvere la questione delle colonie agricole penitenziarie.

Morelli Salvatore, sostiene che nonostante le condizioni finanziarie attuali si può e si deve migliorare lo stato dei carcerati, opinando che in ciò si debba avere presente, che i carcerati sono infermi morali, e che il carcere è un ospedale morale.

Baccelli Guido, domanda se attuandosi il disegno di Garibaldi per rettificazione del corso del Tevere, e bonificazione dell'Agro romano, il governo verrà agevolare l'intrapresa, facendovi concorrere il lavoro dei condannati a pene corporali.

Guala insiste nella domanda di non ammettere la diminuzione fatta dalla Commissione della somma stanziata per le guardie carcerarie.

Rudinì, Lanza rendono ragione di una tale diminuzione di somma.

Cantelli assicura che il Governo è disposto di studiare il modo di far cooperare i condannati all'utilissima impresa di Garibaldi, come pure attende a provvedere che la disciplina carceraria divenga sempre più educativa. Rispetto alla diminuzione introdotta dalla Commissione nel presente capitolo, insiste onde si approvi

da esso domanda come necessaria al buon andamento del servizio delle guardie carcerarie.

La Camera però approva il capitolo secondo lo stanziamento della Commissione.

Si tratta quindi delle altre diminuzioni proposte dalla Commissione coformemente alle medesime.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati, eccettuati due che sono lasciati in sospeso.

Si annunzia un' interrogazione di Consiglio al ministro delle finanze circa i provvedimenti che intende prendere onde impedire la circolazione di titoli del debito pubblico alterati che si dice non sia cessata.

Minghetti premesso non risultargli che vi siano state altre alterazioni fuorchè quelle poche verificatasi a Napoli e Genova, e di avere, a dileguare ogni sospetto, efficacemente provveduto, come argomenta dal fatto che dopo la presentazione delle Cartelle al cambio ed al pagamento semestrale non vi fu alcuna constatazione di titoli alterati, non reputa conveniente dare nuovi provvedimenti che anzichè rassicurare, potrebbero invece dare allarmi infondati.

È annunziata un'altra interrogazione di Varè al ministro degli esteri sopra un ordine impartito al consolato italiano a Trieste, per il quale sarebbe inpedito agli italiani colà residenti l'esercizio e facoltà loro competente] per l'art. 368 del codice civile.

La seduta è sciolta.

Roma 18. — *Senato del Regno.*

Si discute l' art. 11.° del Codice penale.

L' intera seduta è occupata dai discorsi di Musio e Chiesi in favore dell'abolizione della pena di morte, che vorrebbero sparisse affatto dal nostro codice.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	17	18
Rendita italiana	73 50 n	73 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	75 87 fm	75 95 fm
Oro	22 05 e	22 04 e
Londra (3 mesi)	27 52 »	27 48 »
Francia (a vista)	110 35 »	110 20 »
Prestito nazionale	65 — n	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	834 — »	828 — fm
Azioni Banca Nazionale	1906 — fm	1904 50 »
Azioni Meridionali	370 — n	369 — n
Obbligazioni » »	226 — »	226 — »
Banca Toscana	1567 — fm	1570 — »
Credito mobiliare	749 50 »	748 — fm
Italo Germaniche	256 — n	254 75 e
Banca Generale	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	64 65	64 77
» » 5 0/0	101 80	102 10
Banca di Francia	3880 —	—
Rendita italiana 5 0/0	69 25	69 50
Ferrovie Lombarde	296 —	296 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	206 50	208 —
» Romane	80 —	79 75
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	205 —	205 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 16
» sull' Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	93 7/8	92 7/8

Vienna 18. — Rendita austriaca 75 75 — in carta 70 80 — Cambio su Londra — 111 40 Napoleoni 8 90 5

Berlino 17. — Rendita italiana 69 20 — Credito Mobiliare 402 50

Londra 17. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

PROVINCIA DI FERRARA

Avviso per vendita coatta di beni immobili

(*Articolo* 44 *e* 46 *della Legge* 20 *Aprile* 1871)

Il sottoscritto Esattore Consorziale di Cento e Pieve fa pubblicamente noto che nel giorno 11 Marzo 1875 alle ore 10 antimeridiane nella solita Aula delle Udienze della R. Pretura di Cento sotto la Presidenza dell' Eccellentissimo signor Pretore, ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco, stati eseguiti in aggravio delli signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a norma degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 18 e l' altro nel 25 del sucitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Si avverte che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' imposta	COMUNE in cui figurano gl' immobili	Fondi Urbani, Indicazioni Catastali	RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' asta	
1	Balboni Felice e fratelli fu Giovanni Antonio	Pieve di Cento	Due case mappale 168, 167, 169 confinano a levante Govoni Francesco fu Pietro, ponente Via S. Giovanni	465	—	3487	80
2	Campanini Giovanni fu Giuseppe	Idem	Una casa mappale N. 191 confina levante Angeli Achille, ponente Pellicciari Felice	135	—	1013	40
3	Govoni Francesco fu Giuseppe	Idem	Una casa mappale N. 258 confina levante Via S. Trinità a ponente e mezzodì Gamberini-Roversi	112	50	776	40
4	Gadani Marco ed Antonio fu Pietro	Idem	Due case una con filanda da seta, mappali N. 393, 394, 395, confina a levante Melloni Luigi ponente Arcipretura	556	25	4111	80
5	Luppi Giovanni fu Domenico ora gli Eredi	Idem	Una casa mappale N. 374, confina mezzodì, Rampari, levante con la Via di Mezzo	150	—	1125	—
6	Melloni Vito di Giuseppe	Idem	Una casa mappale N. 107, 108, confina a levante Govoni Emilia a ponente Melloni Vincenzo	150	—	1125	—

Cento li 10 *Febbraio* 1875.

L' Esattore — I. FALZONI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.